

PAOLO ROSSI è morto per una Scuola Migliore per una Società Migliore

Mercoledì 27 aprile un giovane studente democratico, Paolo Rossi, iscritto al primo anno della facoltà di Architettura è stato vilmente ucciso dalla violenza meditata e organizzata di una banda di *giovani criminali scalmanati* appartenenti ad una nota organizzazione *neofascista*, che cercavano di distur-

appena poche settimane fa sono stati spiccati assurdi mandati di cattura contro giovani studenti democratici del Liceo Parini, colpevoli solamente di avere aperto sulle pagine della « Zanzara », una *coraggiosa inchiesta sulla famiglia, il divorzio, il controllo delle nascite*, e contro un altro gruppo

«... Contro il fascismo, non ho che una sola ragione d'avversione: ma quest'ultima perentoria ed irriducibile, perchè è avversione morale: è, meglio, integrale negazione del regime fascista. Nè sono solo: il mio antifascismo non è fermentazione di solitaria acidità. Le mie idee sono di altri mille giovani, generosi combattenti, intransigenti perchè disinteressati, intransigenti verso il fascismo perchè intransigenti con la loro coscienza... Ad essi il fascismo deve e dovrà rendere strettissimo conto delle lacrime e dell'odio di cui gronda la sua storia, della nazione lacerata. Consapevoli custodi, essi sanno che alla loro coscienza è affidata per le speranze dell'avvenire la tradizione del passato: questa tradizione è nell'aspirazione perenne alla libertà ed alla giustizia, ragioni ideali del nostro risorgimento, ragioni domani ancora della nostra storia nella storia del mondo. Nella fede in questi due valori noi ci riconosciamo, nel disprezzo di questi due valori riconosciamo il fascismo». (Dal discorso pronunciato da FERRUCCIO PARRI al processo di Savona del 1927).

bare le elezioni per il rinnovo dell'organismo rappresentativo dell'Università di Roma.

Non possiamo e non vogliamo considerare questo brutale crimine come un « incidente » isolato: in questi ultimi tempi, infatti, sempre più insolente e provocatoria si è fatta l'attività di queste organizzazioni che si richiamano apertamente al *nazifascismo*, che ne organizzano le *squadre*, che ne compiono ogni giorno una insultante *apologia*, calpestando il divieto costituzionale: (E' vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista - Art. XII delle disposizioni transitorie e finali della Costituzione).

E' inconcepibile che questi *fuorilegge irresponsabili* possano commettere mille attentati liberticidi contro le forze democratiche e progressiste, alla ombra della *benevola neutralità delle forze dell'ordine e delle Autorità governative e scolastiche*; (ricordiamo che il rettore dell'Università di Roma, prof. Giuseppe Ugo Papi, di dichiarate nostalgie fasciste, ha sempre impedito la *celebrazione ufficiale del 25 aprile all'interno dell'Università*, e che la polizia, invece di ridurre all'impotenza i gruppi provocatori di estrema destra, e di evitare in tal modo il tragico attentato, è intervenuta soltanto in un *secondo momento*, per reprimere la manifestazione di protesta organizzata *dagli studenti e dai docenti democratici*).

Ed è ancor più inconcepibile se pensiamo che

di studenti democratici milanesi, rei anche essi di aver distribuito volantini *d'intonazione pacifista*.

Tutti questi episodi devono essere necessariamente ricondotti ad un clima generale di *intolleranza e di involuzione politica* che ci riporta agli anni peggiori dello *scelbismo e del centrismo reazionario*, dovuto al sopravvivere a tutti i livelli della società di metodi, mentalità e prassi di tipo fascista ed al freno continuo che i gruppi dirigenti reazionari impongono alle spinte irresistibili di *rinnovamento politico, economico e sociale*, creati in Italia dalla lotta resistenziale.

E' necessario quindi che i giovani democratici, ricollegandosi alle prospettive ed agli ideali della Resistenza portino il loro contributo alla lotta che ormai è stata ingaggiata da tutti i settori democratici del nostro paese per *l'immediato scioglimento* di tutte le organizzazioni neofasciste; e d'altra parte continuino la loro lotta per una radicale *ristrutturazione* della scuola in senso democratico, che preveda sia la reale possibilità, per tutti gli studenti, quali che siano le condizioni sociali ed economiche, di accedere a *tutti* i livelli dell'istruzione, sia l'adozione di metodi attivi e moderni che offrano agli studenti la possibilità di costruire il proprio sapere in un ambiente dove il confronto critico delle idee ed il libero dibattito siano scevri da *ogni ipoteca confessionale ed autoritaria*.

L'UNIONE GOLIARDICA ITALIANA
I GIOVANI SOCIALISTI
I GIOVANI SOCIALISTI DI UNITA' PROLETARIA
I GIOVANI COMUNISTI
I GIOVANI REPUBBLICANI